

Varate le nuove tasse sull'immondizia. Altri rincari nei prossimi due anni

Famiglie, rifiuti da capogiro

FORLÌ - La mano pesante dei rincari alla fine si è infilata dritta dritta nelle tasche di single e coppie. Nel "caro rifiuti" reso noto proprio ieri dalla Provincia, a fare la parte del leone sono proprio loro, le "utenze domestiche" che, seppur in misura leggermente inferiore rispetto alle ipotesi iniziali, spenderanno di più per lo smaltimento dei rifiuti rispetto alle imprese. Per accorgersene basta scorrere il dito sulle percentuali di incremento decise. Tutti segni più per le famiglie, moltissimi segni meno per le aziende. L'incremento medio per la provincia sarà del 4% solo nel 2006, in questa media però spicca il dato delle oltre 14 mila utenze con una sola persona che pagavano a Forlì 73 euro l'anno e ora ne pagheranno 85 (+16%). Peggio vanno le coppie con un incremento del 21%, da 113 a 137 euro. Record per i single non residenti da 39 a 58 euro (+48%). Male anche edicole, farmacie e tabaccai (+19%).

Alcune tabelle sono state consegnate solo dopo le richieste dei giornalisti

Conferenza stampa per presentare il piano tariffario

Ma l'Ato e Bulbi si "dimenticano" dei dati

CESENA - Ieri mattina in Provincia a Forlì era stata convocata una conferenza stampa per presentare "il nuovo piano tariffario del servizio gestione rifiuti solidi e urbani". Il presidente di Ato, Massimo Bulbi, dopo l'incontro con i sindaci, durato un'ora in più del previsto, si è presentato nella sala della giunta, si è seduto e per tre quarti d'ora ha intrattenuto i giornalisti parlando della "grande concertazione che c'è stata con le associazioni di categoria e con i sindacati, del monitoraggio che partirà e durerà circa due anni, della condivisione sulla ripartizione dei costi...". Insomma, ha descritto per

filo e per segno l'iter di questa difficile partita, aggiungendo che "gli aumenti medi nel prossimo triennio saranno del 4% nel 2006, del 4,5% nel 2007 e del 4,5% nel 2008". Cioè una crescita graduale. Ma già nota da tempo. Questa, secondo l'Ato, doveva essere la presentazione del piano tariffario: ai cittadini insomma doveva bastare sapere poche succinte cose. Nulla è invece stato detto degli aumenti reali, che sono poi quello che interessa davvero. Solo dopo insistenti richieste da parte dei giornalisti, Ato ha tirato fuori dai cassetti le prime tabelle che sono state inviate ai giornali nel pomeriggio.



Massimo Bulbi